

Rassegna del 11/03/2011

ESPRESSO - Intervista ad Aurelio Regina - La corsa verso le Olimpiadi 2020 - S.L.	1
PROVINCIA - PAVESE - E' ferrandi l'atleta dell'anno 2010 - Scorbati Maurizio	2
PROVINCIA - PAVESE - Nespoli convocato in nazionale - ...	3

La corsa verso le Olimpiadi 2020

COLLOQUIO CON AURELIO REGINA



«Al di là del risultato finale, la candidatura alle Olimpiadi del 2020, se gestita bene, rappresenta per Roma una grande opportunità». Aurelio Regina, imprenditore (Sigaro toscano) e presidente di Unindustria, sta lavorando sulla Fondazione per Roma 2020, costituita quando l'Italia s'è fatta avanti per i Giochi.

Perché per gli imprenditori le infrastrutture sono l'emergenza numero uno di Roma?

«Abbiamo accumulato un ritardo grave, solo in parte giustificabile con le caratteristiche della città. Oggi in tutto il mondo le aziende si localizzano dove trovano servizi, infrastrutture, rapporti con le università. Il risultato è che ovunque le metropoli fanno registrare tassi di crescita nettamente superiori alle rispettive aree di riferimento. E queste ultime, in mancanza di collegamenti efficienti, rischiano di essere irrimediabilmente tagliate fuori dallo sviluppo. È anche per ciò che abbiamo voluto mettere sotto un unico cappello confindustriale le aziende di Roma, Viterbo, Rieti e Frosinone».

In che senso?

«È ora di superare la logica dell'orticello, in base alla quale ogni provincia vuole la sua fiera, e favorire la concentrazione delle risorse nelle grandi aree metropolitane. La condizione è che ne possano usufruire tutti. E per questo servono le infrastrutture».

Non è rischioso puntare tanto su un evento aleatorio come quello delle Olimpiadi?

«Il discorso va capovolto. Comunque vada a finire, non bisogna spegnere l'entusiasmo nato intorno alla candidatura di Roma: in un Paese che stenta a mettersi in moto, scadenze come quella olimpica possono costituire un formidabile stimolo. A patto sia chiaro che certe opere, giochi o meno, vanno fatte comunque».

Qual è l'elenco?

«Quello di sempre, purtroppo: gli aeroporti, la banda larga, le metropolitane, la rete elettrica, l'anello ferroviario, il collegamento tra Roma e Latina, il parco fluviale...».

Qual è la mission della Fondazione?

«Dovrà coinvolgere le aziende e fare da incubatore per una serie di progetti di interesse per la città, trovando le risorse e facendo in modo che vengano portati a termine comunque, anche se i giochi dovessero prendere un'altra destinazione».

Quanto varrebbe, in termini economici, un'affermazione della candidatura di Roma?

«Si metterebbero in moto investimenti per 12,7 miliardi sulle infrastrutture, di cui solo 2,2 per le opere sportive, più altri 2,3 per l'organizzazione. Per il Lazio vorrebbe dire una ricaduta di 33 miliardi in termini di fatturato e 149 mila nuovi posti di lavoro».

Quante chance ha la candidatura di Roma?

«Io ci credo. Perché un dossier, peraltro in questo caso molto ben fatto, se è presentato da Roma ha una sua valenza. Ma anche perché alla fine, per un motivo o per l'altro, salteranno molti dei concorrenti più temibili sulla carta. Il nostro vero handicap può essere purtroppo quello interno».

Cioè?

«La decisione sulle Olimpiadi finirà per coincidere con una serie di scadenze importanti per la politica italiana. Penso alla fine della legislatura, ma anche all'agenda cittadina. Per questo la candidatura di Roma deve diventare un progetto del Paese e avere il sostegno del parlamento tutto. A quel punto non avrà più alcuna importanza chi sarà al governo domani». **S. L.**

E' Ferrandi l'atleta dell'anno 2010

Arco. Premiato al Fraschini, prima volta di un disabile: «Che onore»

PAVIA. Gabriele Ferrandi atleta dell'anno 2010. Il riconoscimento è stato assegnato ieri sera sul palco del teatro Fraschini dal Comune di Pavia-Patto per lo sport pavese nel corso della festa dell'atleta. E' la prima volta che viene consegnato a un atleta disabile. Ferrandi, tetraplegico dalla nascita, ha vinto nel 2010 per la prima volta il tricolore para archery ed è andato in nazionale.

Ferrandi ha vinto il tricolore para archery all'aperto a Poggibonsi e il tricolore para archery indoor a Terni battendo l'olimpionico Azzolini. «Un riconoscimento inaspettato — spiega il ventottenne arciero del Cus Pavia —, sono davvero onorato di ricevere un premio così importante e che mi carica di responsabilità e costituisce una ulteriore spinta a migliorarmi». Ferrandi si dedica al [tiro con l'arco](#) dal 2004 e solo dal 2006 ha deciso di fare sul serio. La sua specialità è il compound, dove per scagliare la freccia l'arco è mosso da una sorta di carrucola. In allenamento Ferrandi scaglia circa 200 frecce e per ognuna di esse deve muovere qualcosa come 23 kg di peso. «E' duro ma bellissimo. Tirare con l'arco mi ha permesso di entrare in contatto con gente nuova e conoscere posti nuovi». Ferrandi si è avvicinato al [tiro con l'arco](#) attraverso il Saisd dell'università, il servizio di assistenza e integrazione studenti disabili. Ha iniziato a tirare per fare un po' di sport. Lo scorso anno è stato il migliore per i risultati. «Ho lavorato tanto e alla fi-

ne ho battuto un campione come Fabio Azzolini, quarto alle Paraolimpiadi di Pechino. L'ho superato sia all'aperto che al chiuso nella nostra categoria, realizzando un ottimo punteggio anche a livello internazionale. Coi risultati conseguiti mi si sono spalancate le porte della nazionale». Ferrandi è di Chignolo Po, ma risiede al collegio Volta di Pavia per seguire gli studi e allenarsi. «Ho conseguito la laurea triennale in biologia umana, ora mi mancano due esami e la tesi per la specializzazione in neurobiologia».

Questo è un anno importante, perché oltre agli italiani a luglio ci sono i mondiali a Torino. «Parto dalla posizione privilegiata di essere già in nazionale, ma insieme al mio allenatore Elio Imbres sto studiando metodi di lavoro nuovi per migliorare la qualità degli allenamenti. Il prossimo obiettivo sono i tricolori all'aperto, intanto ci sono i raduni azzurri, poi a luglio attraverso i mondiali punto a realizzare l'altro mio grande sogno, le olimpiadi di Londra 2012».

Maurizio Scorbati



Nespoli convocato in nazionale

Tiro con l'arco, il fuoriclasse vogherese ai campionati europei indoor

PAVIA. L'arciere vogherese del Cus Pavia Mauro Nespoli è stato convocato dal ct Gigi Vella nella squadra nazionale che disputerà i campionati europei indoor che si terranno a Cambrils, Tarragona, Spagna, da lunedì 21 fino a domenica 27 marzo. La medaglia d'argento olimpica a squadre di Pechino avrà come compagni di squadra Michele Frangilli (Arcieri Monica) vincitore del titolo italiano e Luca Maran (Arcieri Varese), il sorprendente junio-

res che ha conseguito il miglior punteggio assoluto dei campionati. Le convocazioni sono arrivate al termine della trentottesima edizione dei campionati italiani, dove Nespoli ha particolarmente brillato, conquistando il secondo gradino del podio sulle pedane della gara indoor a Padova. Una grande soddisfazione per lo studente di Scienze Motorie all'Università di Pavia, che vede coronato un lungo periodo di allenamenti. Da segnalare che ai cam-

pionati italiani si sono ben comportati anche gli altri pavesi impegnati: il promettente tiratore degli Arcieri Vigevano Nicolò Rolandi fra gli juniores nella specialità arco olimpico si è piazzato al ventiquattresimo posto, mentre il team femminile dell'Olmo di Robbio si è piazzato al quinto posto nella gara a squadre di arco olimpico femminile nella categoria master con Antonietta Greco, Lidia Ambrogina Cassinari ed Angela Bonafè. (m.sc.)

